

**UNITRE - UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ
TIRANO**

Anno Accademico 2018-2019

I ciclo

Parola e Immagine

**Martedì 23 ottobre
ore 15.00**

Giovanni Menestrina
consulente editoriale, Trento

***Immagini e immaginazione
in Clemente Rebora***

[slide 2]



Poesie sparse e prose liriche
[1913-1927]

Voce di vedetta morta

**C'è un corpo in poltiglia
con cresse di faccia, affiorante
sul lezzo dell'aria sbranata.
Frode la terra.
Forsennato non piango: 5
affar di chi può, e del fango.
Però se ritorni
tu uomo, di guerra
a chi ignora non dire;
non dire la cosa, ove l'uomo 10
e la vita s'intendono ancora.
Ma afferra la donna
una notte, dopo un gorgo di baci,
se tornare potrai;
sóffiare che nulla del mondo 15
redimerà ciò ch'è perso
di noi, i putrefatti di qui;
stringile il cuore a strozzarla:
e se t'ama, lo capirai nella vita
più tardi, o giammai. 20**

[1916; occasione: novembre/dicembre 1915; qualche ritocco nel 1917; *princeps* nella rivista «Riviera Ligure», 23/1, gennaio 1917]

Varianti: v. 9 uomo > uso • v. 10 vita > gente • v. 19
nella vita > rivivendo

[slide 4]



Perdono?

Stralunò il giorno.

Allora, scrollandomi in piedi, mi volsi al giacile, ov'ero ammainato a dormire. Fungaia d'un morto saponava la terra, a divano. Forse tre settimane. Schizzava il corpo, in soffietto, dai brandelli vestiti; ma ingrommata la testa, dal riccio dei peli spaccava alla bocca, donde lustravano denti scalfiti in castagna rigonfia di lingua. E palude d'occhi verminava bianchiccia, per ghirigori lunari.

Feci come per tergerlo al cuore – ma viscido anche il mio cuore. Perdono?

Diedi come a fasciarlo di sguardi – ma senza benda i miei sguardi. Perdono?

Mamma – era un cosino che faceva pipì, una stella, da bimbo. Perdono?

Era per sé irriproducibilmente creato; viveva: e forse gliela volevi tu, sorte, una donna. Perdono?

Indicibile uno, strappato al segreto suo vivo, per sempre finito; se per la gente a venire, in grandezza caduto – l'immemore tempo è nessuno, e non cade. Perdono?

«Staccatelo, e seppellitelo qui. Via svelti»

[*princeps* nella rivista «La Brigata», 2/8, Bologna, aprile 1917, pp. 176-177 - rivista di Francesco Merianno, 1896-1943 e Bino Binazzi, 1878-1930]

NB: riviste > «arche di noè sul sangue» (alla «Brigata», 2/9, maggio 1917)

[slide 6]



Clemente Rebora (Milano, 1885-Stresa, 1957), *Bruno Furlotti* (pittore, scrittore e industriale, Verona, 1894-S.Bonifacio, 1971) e *Michele Cascella* (pittore e paesaggista crepuscolare, Ortona, 1892-Milano 1989)

Viatico

**O ferito laggiù nel valloncello,
tanto invocasti
se tre compagni interi
cadder per te che quasi più non eri,
tra melma e sangue 5
tronco senza gambe
e il tuo lamento ancora,
pietà di noi rimasti
a rantolarci e non ha fine l'ora,
affretta l'agonia, 10
tu puoi finire,
e conforto ti sia
nella demenza che non sa impazzire,
mentre sosta il momento,
il sonno sul cervello, 15
l'asciacci in silenzio –**

Grazie, fratello

1916

[*princeps* nella rivista «La Raccolta», 1/3, Bologna, 15 maggio 1918, pp. 176-177 - rivista dei giovani Giuseppe Raimondi, 1898-1985 e Riccardo Bacchelli, 1891-1985]



Canti anonimi
1922

Dall'immagine tesa

| | |
|---|-----------|
| Dall'immagine tesa vigilo l'istante con imminenza di attesa – e non aspetto nessuno: nell'ombra accesa spio il campanello che impercettibile spande un polline di suono – e non aspetto nessuno: | 5 |
| fra quattro mura stupefatte di spazio più che un deserto non aspetto nessuno: ma deve venire, verrà, se resisto | 10 |
| a sbocciare non visto, verrà d'improvviso, quando meno l'avverto: verrà quasi perdono di quanto fa morire, verrà a farmi certo del suo e mio tesoro, verrà come ristoro delle mie e sue pene, verrà, forse già viene il suo bisbiglio. | 15 |
| | 20 |
| | 25 |

[slide 10]



Clemente Rebora in un'immagine degli anni '40

Canti dell'infermità

Notturmo

**Il sangue ferve per Gesù che affuoca.
Bruciami! dico: e la parola è vuota.
Salvami tutto crocifisso (grido)
insanguinato di Te! Ma chiedo al muro, 5
in fisiche miserie io son confitto.
La grazia di patir, morire oscuro,
polverizzato nell'amor di Cristo:
far da concime sotto la sua Vigna,
pavimento sul qual si passa, e scorda, 10
pedaliera premuta onde profonda
sal la voce dell'organo nel tempio –
e risultare infine inutil servo:
questo, Gesù, da me volesti; e vano
promisi, se poi le anime allontano. 15
Bello è l'offrir, quale il fiorire al fiore;
ma dal sognato vien diverso il fatto.
Padre, Padre che ancor quaggiù mi tieni,
fa' che in me l'Ecce non si perda o scemi!
A non poter morire intanto muoio. 20
Il sangue brucia: Gesù mette fuoco;
se non giunge all'ardor, solo è bruciore.
Maria invoco, che del Fuoco è Fiamma;
pietosa in volto, sembra dica ferma:
– Penitenza, figliolo, penitenza:
prega in preghiera che non veda effetto: 25
offriti sempre, anche se invan l'offerta;
e mentre stai senza sorte certa.
umiliato, e come maledetto,
Dio in misericordia ti conferma.**

24 dicembre 1955

Giovanni Menestrina - Bibliografia reboriana

Articoli

Il progetto dell'edizione critica dell'Epistolario completo di Clemente Rebora, in R. Cicala - U. Muratore (eds.), *Poesia e spiritualità in Clemente Rebora. Studi e testimonianze. Atti del Convegno nazionale «Clemente Rebora e la poesia religiosa del Novecento»*, Interlinea-Sodalitas, Novara-Stresa 1993, pp. 213-216.

Per l'edizione critica dell'epistolario di Clemente Rebora, in G. De Santi - E. Grandesso (eds.), *Le prose di Clemente Rebora*, Marsilio, Venezia 1999, pp. 126-148.

«Mi confidò di aver visto qualcosa...». *Un (quasi)inedito di Clemente Rebora in memoria di Antonietta Giacomelli*, in «Humanitas» 58 (2003), pp. 324-336 (con G. Baldi).

Rebora al bivio. Riflessioni a margine della concordanza reboriana di Giuseppe Savoca e Maria Caterina Paino, in «Humanitas» 58 (2003), pp. 945-948.

Spigolature reboriane, in «Humanitas» 71 (2016), pp. 668-679.

Recensioni e Schede

rec. a C. Rebora, *Gli spettatori dell'ultimo piano e alcuni brani dall'epistolario*, a cura di E. Grandesso, Via del Vento, Pistoia 2000, in «Atelier» n. 20, 5 (2000), p. 92.

sch. a C. Rebora, *Dieci poesie per una lucciola*, a cura di E. Grandesso, Stampa Alternativa, Viterbo 1999, in «Humanitas» 55 (2000), pp. 319-320. rec. a Gualtiero De Santi - Enrico Grandesso (ed.), *La musica in Leopardi nella lettura di Clemente Rebora*, Marsilio, Venezia 2001, in «Atelier» n. 21, 6 (2001), pp. 105-107.

rec. a R. Cicala - V. Rossi, *Bibliografia reboriana*, Olschki, Firenze 2002, in «Humanitas» 58 (2003), p. 201.

rec. a C. Rebora, *Poesie, prose e traduzioni*, a cura di A. Dei e P. Maccari, in «Humanitas» 70 (2015), pp. 1003-1005.